

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 15

Nachruf: Guiseppe Motta e l'Esercito
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO



IN MEMORIAM

Giuseppe Motta e l'Esercito

L'Esercito ha partecipato profondamente al cordoglio della Nazione per la morte del Consigliere federale Giuseppe Motta.

L'illustre scomparso, entrato nel Consiglio federale col grado di capitano, comandante di una compagnia ticinese, mantenne sempre, nei lunghi anni di suprema magistratura; uno stretto contatto con la vita e coi bisogni delle nostre forze armate, che sono del resto la vita ed i bisogni della Nazione stessa.

Nel 1933, rivolgendosi ai soldati ticinesi, Giuseppe Motta scriveva:

« Già ufficiale anch'io, conservo del tempo trascorso fra i soldati un ricordo grato e indelebile. Nessun altro contatto m'ha forse appreso tanto sull'indole e sulle qualità dei ticinesi quanto il servizio militare prestato con loro. Allegria, schiettezza, buon cuore, intelletto sveglio, capacità di superare le prove più difficili, amore di patria consapevole e ardente: tali sono le preziose doti che io ho imparato a conoscere nei miei commilitoni d'un tempo. E so che i militi d'oggi non sono da meno. E come potrebbe essere altrimenti? »

La mobilitazione militare durata dal 1914 al 1918 fu l'ora sacra delle nostre milizie. Le nostre istituzioni militari assunsero così il loro senso profondo che continua sempre attuale. Senza l'occupazione delle frontiere, la Svizzera sarebbe stata fatalmente travolta nella guerra mondiale. Contestare questa verità d'evidenza, sarebbe come negare la luce del sole. Senza un esercito disciplinato e validamente attrezzato, la Svizzera non sfuggirebbe domani al medesimo pericolo se questo risorgesse per sventura comune.

Siano onorati perciò i giovani che, accettando volenterosamente il più augusto dei doveri, offrono al loro paese la salute e la vita; siano onorati i loro capi in tutti gli ordini della gerarchia; sappiano gli uni e gli altri che nessun servizio è più nobile del loro e più degno d'essere circondato dalla stima e dalla simpatia universale. »

Ricordiamo con commossa fierezza queste poche, ma incisive parole del grande ticinese scomparso. Ora che Lui è morto e che l'Esercito veglia armato alla frontiera, esse ci appaiono ancora più eloquenti e vengono raccolte con amore dai soldati ticinesi che, rispondendo all'appello della Patria, sono accorsi sotto le armi, pronti a dare anche la vita per la indipendenza e per la sicurezza della Confederazione.